

SAREMO TEMPESTA

Cattedrale di Santa Maria del Fiore

Hai voluto starci in piazza a Firenze

Perché non avevamo finito i soldi

E la mia bocca sapeva di fumo e Vin Santo

E nello stomaco il tuo pugno chiuso

Hai telefonato tuo padre

Per assicurarlo

Stavi bene dicevi sorridendo

Ed io in ginocchio

A quattro metri da te

Per fermarti in una fotografia

Per ricordarti felice anche quando sei andata via

Fotografie di Sofia Iacolare

To sin by silence, when we should protest,
Makes cowards out of men. The human race
Has climbed on protest. Had no voice been raised
Against injustice, ignorance, and lust,
The inquisition yet would serve the law,
And guillotines decide our least disputes.
The few who dare, must speak and speak again
To right the wrongs of many. Speech, thank God,
No vested power in this great day and land
Can gag or throttle. Press and voice may cry
Loud disapproval of existing ills...

Ella Wheeler Wilcox

Leaving behind nights of
terror and fear

I rise

Into a daybreak that's
wondrously clear

I rise

Bringing the gifts that my
ancestors gave,

I am the dream and the
hope of the slave.

I rise

I rise

I rise

Out of the huts of history's shame

I rise

Up from a past that's rooted in pain

I rise

**I'm a black ocean, leaping and wide,
Welling and swelling I bear in the tide.**

Maya Angelou

**You may trod me in the very dirt
But still, like dust, I'll rise.**

Just like moons and like suns,
With the certainty of tides,
Just like hopes springing high,
Still I'll rise.

We mourn, we bless,
we blow, we wail, we
wind—down, we sip,
we spin, we blind, we
bend, bow & hem. We
hip, we blend, we bind,
we shake, we shine,
shine. We lips & we
teeth, we praise & protest.
We document & we
drama. We demand &
we flow, fold & hang
loose. We measure &
we moan, mourn & whine
low. & we live, and we
breathe. & some of the time,
we don't.
Tonight, I am here. Here
& tired. Here & awake,
sure, & alive. Yes here &
still, still here, still & here
& still awake & still still
alive.

Ellen Hagan

La scuola non è lavoro - Lorenzo vive



È stato un anno difficile, ma mi ha insegnato molto. Per esempio, ho imparato che il futuro va costruito: se vogliamo sentirci a casa nel mondo, dobbiamo essere noi a disegnarne la pianta. Noi a scavarne le fondamenta. Noi a posare la prima pietra. Noi a posare l'ultima.

Effetto serra effetto guerra

Non è un esercizio di retorica, è il motivo per il quale ho passato ore ed ore in strada nelle condizioni meteo più disparate, tornando a casa con i piedi doloranti e il cuore appena più leggero. È il motivo per il quale ho imparato a riconoscere bene l'odore acre dei fumogeni e quello dolce della libertà. È il motivo per il quale ho fatto qualche assenza a scuola, scegliendo altri tipi di lezioni. È il motivo per il quale in centinaia ci siamo ritrovati a camminare fianco a fianco, credendo fermamente nell'importanza della nostra presenza in quel momento.





Ascoltateci – la scuola siamo noi

Raramente ci troviamo davanti a scelte facili: spesso e volentieri, la via che sentiamo più giusta è anche quella più scomoda. Eppure tocca imboccarla, se vogliamo che le cose prendano una certa piega. Se vogliamo che le cose cambino.

L'indifferenza è così tanto più facile. Una volta una ragazza mi ha detto: "Ma cosa te ne frega del Kurdistan? È lontano". Ho provato un certo orrore e anche un po' di compassione. L'indifferenza è facile, non porta grandi dolori; non porta neanche bellezza.

SEX! Ora che ho la tua attenzione smetti di fottere il pianeta

Ho scattato queste fotografie pensando a tutte le persone che prima di me hanno protestato per costruire un futuro migliore, e la dedico a tutte le persone che non hanno scelto la via dell'indifferenza. A tutte le persone che hanno fatto la differenza. A tutte le persone che hanno creduto nella bellezza. A tutti i giganti sulle spalle dei quali camminiamo, e a chi sta costruendo una casa nella quale tutti possano respirare libertà.





La sete della Terra

Non mi manchi.
Sei una strettissima certezza
che stasera puzza un po' di grappa
e profuma di fiori verdi.

Non mi manchi ballerina.
Lo sai che t'amo di sangue
quella roba rossa che abbiamo tutti,
di Terra e d'Infinito
quella roba che fa tremare le mie ossa.

Riempi il mio spazio di te,
di giravolte.
Sculetta, muovi le spalle
come sei solita fare.

I tuoi occhi mi aprono in due
e più pezzi
che cadono per terra come gocce
e vengono assorbiti dalla Terra
per la sua sete di Trascendenza.

F.44

Movimento per l'**E**mancipazione della **P**oesia

(www.movimentoemancipazionepoesia.tk)

**I rise
I rise
I rise**